

*Formare insegnanti competenti. Il ruolo del tirocinio  
di Davide Capperucci\**

La complessità della professione insegnante richiede di saper padroneggiare un ampio repertorio di competenze da sviluppare fin dalla formazione iniziale. Al riguardo, le attività di tirocinio, diretto e indiretto, del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria forniscono un contributo fondamentale nella prospettiva della professionalizzazione dei futuri insegnanti di scuola primaria e di scuola dell'infanzia.

Il presente volume nasce con una duplice finalità, quella di proporre uno specifico percorso di ricerca sulla costruzione e sullo sviluppo delle competenze professionali degli insegnanti-tirocinanti, e quella di analizzare la valenza "formativa" del tirocinio a partire dalla preparazione iniziale dei docenti. In tal senso, il tirocinio rappresenta una "risorsa" in grado di costruire, passo dopo passo, grazie all'accompagnamento di figure "esperte", l'ampio bagaglio di conoscenze, competenze, atteggiamenti e sensibilità che oggi sono richieste a un insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Sappiamo bene come la formazione iniziale rappresenti solo la fase di avvio per la costruzione di una professionalità docente solida e articolata; saranno poi la formazione in servizio e soprattutto l'esperienza e la pratica didattica a completare i saperi e le competenze professionali necessarie per l'insegnamento. In questo percorso continuo di

\* Coordinatore dei tutor universitari del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria.

formazione-costruzione-revisione della professionalità docente, il tirocinio costituisce il momento iniziale a partire dal quale gli studenti confrontano l'immagine vaga, sognata, talvolta anche idealizzata, dell'essere insegnante con quella reale, concreta, autentica. Il tirocinio permette la messa a nudo dei propri punti di forza e di debolezza, valorizza i talenti individuali ma al contempo enfatizza le fragilità personali, caratteriali, relazionali: per questo esso favorisce sia la crescita personale che professionale.

Grazie al tirocinio gli studenti-futuri insegnanti hanno modo di osservare, condurre e riflettere sui processi didattici e sulle pratiche che sperimentano in classe assieme ai bambini e ai loro insegnanti. Come sostengono le recenti teorie sull'*evidence based education* (Hattie, 2009; 2012; Calvani, 2012; Calvani & Vivanet, 2014), un buon insegnante, oltre a prendersi cura degli alunni, deve essere in grado di mettere in atto interventi efficaci, così da poter misurare e valutare in modo attendibile i risultati di apprendimento acquisiti, la capacità di socializzazione, lo sviluppo di competenze di cittadinanza, ecc. Per fare questo, occorre che il docente sia in grado di padroneggiare competenze progettuali, didattiche, organizzative, valutative e psico-relazionali di alto livello, frutto dell'integrazione tra conoscenze teoriche e abilità operative (Capperucci & Piccioli, 2015).

Il tirocinio può rappresentare il ponte fra queste due dimensioni caratterizzanti la professionalità docente, facendole interagire dialetticamente tra loro, in modo da permettere alla teoria e alla ricerca educativa di guidare la pratica degli insegnanti e a quest'ultima di verificare sul campo l'affidabilità e l'applicabilità di certi costrutti.

Per valorizzare il ruolo formativo del tirocinio in funzione dello sviluppo delle competenze, che oggi un buon insegnante deve possedere, presso il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Firenze, dal 2015 si è costituito un gruppo di ricerca, che, grazie all'impulso del Prof. Gianfranco Bandini e al coordinamento scientifico del Prof. Antonio Calvani, ha lavorato alla elaborazione del Profilo professionale del tirocinante. I lavori di detto gruppo hanno portato alla costruzione del modello S3PI (o SPPPPI) – *Standard Profili Professionali Primaria e Infanzia* (Bandini *et al.*, 2015; Capperucci, 2017). Detti standard di competenza definiscono ciò che un tirocinante deve sapere, capire e saper fare al termine del percorso. Questi si ispirano ai requisiti del *Qualified Teacher Status* utilizzati nel

sistema inglese (Teacher Training Agency, 2002) e sono stati costruiti in modo da essere congruenti con la normativa italiana vigente. Il modello S3PI, dopo essere stato sperimentato su campioni contenuti, è stato applicato, a partire dall'a.a. 2016/2017, come strumento di valutazione per tutti gli studenti-tirocinanti, impiegato sia *in itinere* che nella fase conclusiva: il raggiungimento di livelli soddisfacenti delle competenze indicate, infatti, è condizione indispensabile per completare il Corso di Studi e per ottenere l'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria.

In estrema sintesi il modello S3PI si propone di:

1. collocare il tirocinio all'interno di un percorso che renda trasparente il processo e le iniziative volte al miglioramento progressivo;
2. fondare le valutazioni su una base di dati osservativi più accurati e meno soggettivi;
3. creare intorno al tirocinio una comunità di pratica ben integrata, a cui congiuntamente concorrono con ruoli chiaramente definiti Università e Scuola, tutor universitari e tutor scolastici;
4. dare risalto alla qualità dell'interazione didattica in aula, con documentazione anche videoregistrata (progetto Marc) (Calvani *et al.*, 2013; 2014; 2015);
5. focalizzare maggiormente l'attenzione sul possesso delle *literacy* di base del tirocinante (leggere, scrivere e far di conto);
6. possedere un dispositivo chiaro che consenta di individuare precocemente ambiti in cui il tirocinante presenti particolari criticità, al fine di attuare eventuali interventi compensativi e, in casi particolari, di ri-orientamento professionale;
7. disporre di una procedura esplicita per determinare forme di premialità aggiuntive da attribuire nella valutazione finale di laurea.

I destinatari del documento sono:

- gli studenti universitari del Corso di Studi quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria;
- gli insegnanti utilizzati presso le università nel ruolo di tutor

organizzatori/coordinatori del tirocinio degli studenti del Corso di Studi (“tutor universitari” – TU);

- gli insegnanti della scuola dell’infanzia e della scuola primaria incaricati di accogliere gli studenti in formazione all’interno delle loro sezioni e classi (“tutor scolastici” – TS).

Gli standard che compongono il documento sono organizzati in quattro aree (*Valori e atteggiamenti; Conoscenza e comprensione; Interazione didattica; Comunità professionale e formazione*), per un totale di 22 competenze su cui si basano tutti gli strumenti di osservazione e valutazione (*in itinere* e finale) dei tirocinanti.

Il modello S3PI costituisce uno dei pochi studi empirici esistenti oggi nel nostro paese sulla costruzione delle competenze professionali degli insegnanti e in un certo qual senso risponde al bisogno di definire in maniera sistematica e analitica le competenze richieste ad un insegnante competente nelle diverse fasi del suo sviluppo professionale. Il modello S3PI riferendosi alla formazione iniziale è pensato per un insegnante che si affaccia per la prima volta all’esercizio della funzione docente, ma molte delle aree e degli indicatori di competenza che lo caratterizzano possono essere ritenuti validi anche per individuare le competenze necessarie per un insegnante esperto che da più tempo opera all’interno del contesto scolastico. Diversamente da quanto avviene in altri paesi europei, in Italia la definizione del profilo professionale dell’insegnante è stata sottaciuta e procrastinata per decenni, infatti solo di recente il MIUR ha attivato appositi tavoli tecnico-scientifici e ha prodotto documenti di lavoro finalizzati ad una prima descrizione di molteplici profili professionali degli insegnanti (MIUR, 2018).

Il modello S3PI, oggetto di attenzione anche da parte dei suddetti tavoli ministeriali per la costruzione dei profili professionali degli insegnanti, rappresenta un’occasione significativa a partire dalla quale la ricerca universitaria in ambito didattico-sperimentale e il mondo della scuola (attraverso i tutor universitari e i tutor scolastici) possono trovare un punto di incontro per guardare in maniera più scientifica, sistematica e rigorosa alla costruzione e allo sviluppo della carriera docente, nella prospettiva della valorizzazione delle capacità, delle professionalità e del merito degli insegnanti.

### *Riferimenti bibliografici*

- Bandini G., Calvani A., Falaschi E. e Menichetti L. (2015), “Il profilo professionale dei tirocinanti nel Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria. Il modello SPPPI”, *Rivista Formazione Lavoro Persona*, V(15): 89–104.
- Calvani A. (2012), *Per un'istruzione evidence based. Analisi teorico-metodologica internazionale sulle didattiche efficaci e inclusive*, Erickson, Trento.
- Calvani A., Biagioli R., Maltinti C., Menichetti L. e Micheletta S. (2013), “Formarsi nei media; nuovi scenari per la formazione dei maestri in una società digitale”, *Rivista Formazione Lavoro Persona*, 3(8): 1–17.
- Calvani A., Menichetti L., Micheletta S. e Moricca C. (2014), “Innovare la formazione: il ruolo della videoeducazione per lo sviluppo dei nuovi educatori”, *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, 13(7): 69–84.
- Calvani A., Maltinti C., Menichetti L., Micheletta S. e Orsi M. (2015), “La videoregistrazione come strumento per migliorare la qualità del tirocinio: bilancio di un'innovazione e ambiti di sviluppo”, *Rivista Formazione Lavoro Persona*, V(15): 136–148.
- Calvani A. e Vivanet G. (2014), “Evidence Based Education e modelli di valutazione formativa per le scuole”, *ECPS - Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 9/2014: 127–146.
- Capperucci D. e Piccioli M. (2015), *L'insegnante di scuola primaria. Identità, competenze e profilo professionale*, FrancoAngeli, Milano.
- Capperucci D. (2017), *Valutazione delle competenze professionali dei tirocinanti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria: il modello S3PI*. In A.M. Notti (a cura di). *La funzione educativa della valutazione. Teorie e pratiche della valutazione educativa*, Pensa Multimedia, Lecce.
- Hattie J. (2009), *Visible Learning: a synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement*, Routledge, London-New York.
- Hattie J. (2012), *Visible Learning for teachers: maximizing impact on learning*, Routledge, London-New York.
- MIUR (2018). *Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio. Documenti di lavoro*. Direzione Generale per il Personale Scolastico. [http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/dossier\\_formazione.pdf/9f909567-034c-417c-a030-d764779203b4?version=1.0](http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/dossier_formazione.pdf/9f909567-034c-417c-a030-d764779203b4?version=1.0)
- Teacher Training Agency (2002), *Qualifying to teach. Professional Standards for Qualified Teacher Status and Requirements for Initial Teacher Training*, London.